



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
ISTITUTO COMPRENSIVO "Don F. Mottola" di TROPEA  
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418  
<https://istitutocomprensivotropea.edu.it>  
vvic82200d@istruzione.it - vvic82200d@pec.istruzione.it  
C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799



Tropea, 4 marzo 2023

Circ. n. 242

Alla comunità scolastica

OGGETTO: IC Don Francesco Mottola in lutto

Care alunne e cari alunni,

Cari tutti,

le immagini crude e crudeli relative agli inesorabili fatti di Cutro fanno fatica a sbiadire dalle nostre menti sbigottite e incredule, anche dopo una settimana dall'immane disastro. Ed è giusto che sia così: che rimangano implacabilmente impresse in ciascuno di noi quale pietra d'inciampo.

Sono certo che tanto a scuola quanto in famiglia non sono mancate le occasioni di riflessione a riguardo, poiché è inevitabile che in ciascuna classe -nel modo più rispettoso dell'emotività di ciascun alunno- e in ciascun focolare domestico sia riverberata l'eco di una tragedia annunciata.

Da insegnante di Lettere ho sempre accarezzato con lo storico Fernand Braudel l'immagine di un Mediterraneo a tratti lirico e suggestivo: «Quanti mondi identici, o quasi, si ritrovano sugli orli di regioni lontane e differenziate nella loro massa, come la Grecia, la Spagna, l'Italia, l'Africa del nord; quanti mondi viventi del medesimo respiro!» [*Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo*, 1949]. Quel respiro che "ieri", sulle nostre amate coste selvagge dello Jonio, si è interrotto per morte violenta, tanto violenta quanto evitabile.

Il Mediterraneo è da sempre crocevia di migranti: bambini, donne, uomini in fuga dalla povertà, dalla guerra, dalla fame, dalla carestia, dalla violenza, oppure semplicemente in cerca della felicità. E' il mare dei naufragi di Alatiel, eroina boccacciana e allegoria della felicità (Alatiel è anagramma di *La lieta*, ovvero quella felice). Ma è anche un mare che sa essere aspro e notoriamente povero, oggi come ieri «il Mediterraneo lotta contro una povertà fondamentale...l'uomo mediterraneo guadagna col suo sforzo, stentatamente, il pane quotidiano. Spazi enormi restano incolti, di scarsa utilità. Si è mai riflettuto al piccolo posto che le gozzoviglie e le baldorie tengono nelle letterature mediterranee? Le descrizioni di pasti –a meno che certo si tratti di tavole principesche- non parlano mai di abbondanza [...] Per quanto diversi siano, qua e là, i complementi che possono fornire gli orti i frutteti e i frutti di mare, si tratta sempre di una tavola modesta, anche oggi; di un regime in molti casi ai limiti della sottoalimentazione.»

Un mare dunque la cui vera, solida, stabile ricchezza può e deve risiedere principalmente in quella solidarietà sociale che la nostra Costituzione ha trasformato in legge dello Stato.

Il *Mare Nostrum* è testimone dell'ennesimo delitto contro l'umanità, quello stesso mare che ha portato dal mondo ellenizzato fino a noi la cultura, l'ospitalità e la saggezza greche. Ed è proprio dal classicismo greco che voglio estrapolare un monito per rivolgerlo strenuamente a tutti noi: φρονεῖ θνηθα ovvero "Pensati mortale" ... nel significato di guardare a sé stessi e agli altri con umile solidarietà quotidiana, schivi di qualunque tracotanza velleitaria, condizione che il tempo di Quaresima (e di Lutto) che stiamo vivendo potrà facilmente suggerirci.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Francesco Fiumara

(firmato digitalmente)